

Il parlamentino nasce già azzoppato: la Buonascuola abolisce l'obbligo di acquisire i pareri

Cspi, schede elettorali *monstre* I candidati sono 265, le liste da pubblicare sono ben 80

DI SANDRA CARDI

Servirà una scheda elettorale grande come un lenzuolo. Sono 265 i candidati ai 18 seggi del Consiglio superiore della pubblica istruzione, suddivisi in 80 liste, 22 per la sola scuola primaria, da ripartire per i vari gradi di scuola, per la costituzione del quale il 28 aprile prossimo si terranno le lezioni in tutti gli istituti. A questi se ne aggiungeranno altri 15 nominati direttamente dal ministero dell'istruzione. E altri 3, sempre dal ministro, in rappresentanza delle scuole paritarie. In tutto 36 componenti, che dovrebbero avere il compito di fornire pareri tecnici sui provvedimenti che riguardano la scuola.

Ma il parlamentino rischia di rimanere imbagliato. Il disegno di legge sulla scuola varato dal governo il 12 marzo scorso contiene, infatti, una disposizione specifica che esonera il legislatore primario e regolamentare dall'obbligo di acquisire i pareri del Cspi.

Resta il fatto, però, che il parlamentino dell'istruzione può pronunciarsi anche autonomamente. E ciò potrebbe dare filo da torcere al governo. Perché di solito i pareri degli organi tecnici consultivi, anche se mai vincolanti, sono tenuti in gran conto dai giudici in sede di contenzioso. Insomma, il Cspi potrebbe rivelarsi una vera e propria spina nel fianco per il governo. Specie in un momento delicato come questo, dove c'è tanta carne al fuoco e i ricorsifici non attendono altro che uno spunto interessante per rivitalizzare il contenzioso.

Nell'emiciclo di viale Trastevere prenderanno posto 36 persone in rappresentanza di 5 categorie. I docenti saranno 12 e saranno eletti dagli insegnanti in servizio in tutte le scuole: 1 per la scuola dell'infanzia; 4 per la scuola primaria; 4 per la scuola secondaria di primo grado; 3 per la scuola secondaria di secondo grado. I rappresentanti dei dirigenti scolastici saranno 2 e saranno eletti dal corrispondente

personale in servizio nelle scuole. Il personale Ata avrà un solo rappresentante, eletto dai colleghi appartenenti alla stessa categoria. E vi saranno anche 3 rappresentanti complessivi del personale dirigente, docente e Ata, rispettivamente uno per le scuole di lingua tedesca, uno per le scuole di lingua slovena ed uno per le scuole della Valle d'Aosta, eletti dal medesimo personale in servizio nelle predette scuole. Fin qui i componenti eletti.

Al ministero dell'istruzione, invece, sarà riservata la nomina, per cooptazione, di 15 rappresentanti, nominati direttamente dal ministro, designati tra esponenti significativi del mondo della cultura, dell'arte, della scuola, dell'università, del lavoro, delle professioni e dell'industria dell'associazionismo professionale. Di questi, tre saranno designati dalla conferenza unificata stato-regioni, città e autonomie locali e tre

saranno designati dal consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Le scuole paritarie avranno 3 rappresentanti delle scuole paritarie, nominati dal ministro, tra quelli designati dalle rispettive associazioni. Il consiglio sarà poi integrato da un rappresentante della Provincia di Bolzano o da un rappresentante della provincia di Trento quando dovrà esprimere il parere su progetti della due province concernenti la modifica degli ordinamenti scolastici. L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze nel consiglio spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tale organismo.

Potrà esercitare il diritto di elettorato anche il personale e non di ruolo nominato successivamente alla data di indizione delle elezioni purché prima del termine di presentazione delle liste (elettorato passivo) o entro il giorno antecedente le votazioni (elettorato attivo). L'elettorato attivo e passivo per l'elezione del consiglio spetterà a tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole statali e alle figure professionali ad essi equiparati. Che lo eserciteranno presso la sede dell'istituzione scolastica in cui si presta servizio nel giorno delle votazioni.

© Riproduzione riservata

Il disegno di legge sulla scuola esonera il legislatore primario e regolamentare dall'obbligo di acquisire i pareri del Cspi. Resta il fatto, però, che il parlamentino dell'istruzione può pronunciarsi anche autonomamente

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione del consiglio spetterà a tutti i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole statali. Il diritto va esercitato presso la sede dell'istituzione scolastica in cui si presta servizio

